

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LARGHI SETTORI DELLA MAGGIORANZA CONTRO IL BELLICISMO DEL CANCELLIERE

Un'iniziativa di pace votata dalle sinistre dai socialdemocratici e da un gruppo d.c.

In un fiacco discorso alla Camera De Gasperi elude i problemi posti dagli impegni di Ottawa - Nobile discorso pacifista di Giordani a nome di tre deputati d.c.

Il governo confessa la sua rinuncia alla Dichiarazione tripartita su Trieste

La Camera ha ascoltato ieri un altro discorso di De Gasperi a chiusura del dibattito sulla politica estera: discorso privo di interesse tanto quanto la seduta. Invece, è stata vivace e ricca di motivi.

De Gasperi ha tentato una risposta alle questioni gravi sollevate nel dibattito da tutti i settori dell'assemblea. La risposta è stata faticosa e il solito per non dire inconsistente; ad un certo punto è sembrato addirittura che l'oratore stesso si annoiasse alle cose che diceva; certamente si annoiava la sua maggioranza. Per Trieste egli si è limitato a smentire l'esistenza di un accordo Harriman-Tito; e niente altro. Per la questione tedesca ha detto che bisogna approfondire la discussione e si è sbrigato con qualche frase sulla rinuncia della Wehrmacht. Ha scatenato con alcune dichiarazioni sulla libertà il tema scottante dell'indipendenza di cui si sono occupati, greci e turchi; ha minimizzato gli oneri del riarmo; ha dipinto la classe dirigente americana con toni da romanzo rosa. Unica cosa seria e certa in questo mare di banalità, è restata la riaffermazione della «lealtà» a tutti i costi, verso gli atlantici: niente giri di valzer, ha detto De Gasperi.

La Camera ha ascoltato ieri, in tre lunghe e agitate sedute, il dibattito aperto dalle dichiarazioni di De Gasperi a proposito del suo viaggio nel Nord-America.

Nella seduta mattutina, aperta alle 10.30, sono stati svolti gli ordini del giorno. Dopo il socialdemocratico SALENO, a proposito del sollecitato il governo ad agevolare l'emigrazione, ha preso la parola l'indipendente DONATI, presidente, insieme con gli on. GIARDINI e NENNI, in un ordine del giorno che, richiamandosi alla famosa mozione Giavini, invita il governo «a perseguire una politica di distensione e di conciliazione internazionale, e a partecipare a ogni iniziativa, da qualsiasi parte provenga, volta alla soluzione pacifica dei gravi problemi che minacciano la pace del mondo e a mantenere le spese per il riarmo nei limiti che, pur mirando ad assicurare al Paese forme armate atte a difenderne l'indipendenza, non abbiano un carattere di spesa per il riarmo non compatibile con le nostre imprescindibili necessità di ordine economico e sociale».

La Camera ha ascoltato ieri, in tre lunghe e agitate sedute, il dibattito aperto dalle dichiarazioni di De Gasperi a proposito del suo viaggio nel Nord-America.

Nella seduta mattutina, aperta alle 10.30, sono stati svolti gli ordini del giorno. Dopo il socialdemocratico SALENO, a proposito del sollecitato il governo ad agevolare l'emigrazione, ha preso la parola l'indipendente DONATI, presidente, insieme con gli on. GIARDINI e NENNI, in un ordine del giorno che, richiamandosi alla famosa mozione Giavini, invita il governo «a perseguire una politica di distensione e di conciliazione internazionale, e a partecipare a ogni iniziativa, da qualsiasi parte provenga, volta alla soluzione pacifica dei gravi problemi che minacciano la pace del mondo e a mantenere le spese per il riarmo nei limiti che, pur mirando ad assicurare al Paese forme armate atte a difenderne l'indipendenza, non abbiano un carattere di spesa per il riarmo non compatibile con le nostre imprescindibili necessità di ordine economico e sociale».

DRAMMATICHE ORE DI LOTTA DEL POPOLO EGIZIANO

Grandi manifestazioni in Egitto contro gli imperialisti atlantici

Minacciosa dichiarazione americana contro l'Egitto - Manovre occidentali per irretire il paese in un patto di guerra

IL CAIRO, 10. — Possenti dimostrazioni ant imperialiste hanno avuto luogo oggi in tutto l'Egitto. In numerose città, il popolo egiziano ha manifestato la sua avversione non solo contro l'imperialismo britannico, ma anche contro quello americano e francese.

Al Cairo, le manifestazioni hanno sempre più marcatamente il carattere di un'ampiezza notevole. Nel centro della capitale, i dimostranti hanno rovesciato e danneggiato dei camion di Coca-Cola e di Pepsi-Cola, distruggendo tutte le bottiglie della bevanda americana che è diventata il simbolo della penetrazione dell'imperialismo statunitense in tutto il paese. Altri dimostranti hanno invaso i locali dell'agenzia americana «Associated Press» dove hanno distrutto il mobilio e il materiale. Ugualmente è toccata alla sede della potente società francese «Air Lydiate», i cui mobili, documenti e macchine da scrivere sono stati gettati dalle finestre per le strade. Anche la sede della società inglese «Thompson-Houston» è stata invasa dai dimostranti.

Solo difetto d'intelligenza e incapacità di argomentare? Vera qualcosa di più. De Gasperi nel dibattito s'era trovato di fronte a critiche, perplesse, accuse che venivano rivolte da Togliatti e Nenni avevano documentato in modo schiacciante la corsa verso la guerra. Il senso dell'ordine del giorno Donati-Giavini-Nitti era che bisognava preoccuparsi per questo pericolo, domanda di una politica diversa. L'atlantico Saragat non aveva nascosto il suo allarme per il riarmo tedesco e non aveva fatto ne reazionaria in politica interna; la destra premeva sulla questione di Trieste. E fuori del Parlamento c'era la crisi Dossetti, per non parlare dello stato d'animo del Paese di cui una chiara testimonianza era data dal successo delle delegazioni di pace giunte a Roma da ogni parte d'Italia.

La Camera ha ascoltato ieri, in tre lunghe e agitate sedute, il dibattito aperto dalle dichiarazioni di De Gasperi a proposito del suo viaggio nel Nord-America.

Nella seduta mattutina, aperta alle 10.30, sono stati svolti gli ordini del giorno. Dopo il socialdemocratico SALENO, a proposito del sollecitato il governo ad agevolare l'emigrazione, ha preso la parola l'indipendente DONATI, presidente, insieme con gli on. GIARDINI e NENNI, in un ordine del giorno che, richiamandosi alla famosa mozione Giavini, invita il governo «a perseguire una politica di distensione e di conciliazione internazionale, e a partecipare a ogni iniziativa, da qualsiasi parte provenga, volta alla soluzione pacifica dei gravi problemi che minacciano la pace del mondo e a mantenere le spese per il riarmo nei limiti che, pur mirando ad assicurare al Paese forme armate atte a difenderne l'indipendenza, non abbiano un carattere di spesa per il riarmo non compatibile con le nostre imprescindibili necessità di ordine economico e sociale».

La Camera ha ascoltato ieri, in tre lunghe e agitate sedute, il dibattito aperto dalle dichiarazioni di De Gasperi a proposito del suo viaggio nel Nord-America.

Nella seduta mattutina, aperta alle 10.30, sono stati svolti gli ordini del giorno. Dopo il socialdemocratico SALENO, a proposito del sollecitato il governo ad agevolare l'emigrazione, ha preso la parola l'indipendente DONATI, presidente, insieme con gli on. GIARDINI e NENNI, in un ordine del giorno che, richiamandosi alla famosa mozione Giavini, invita il governo «a perseguire una politica di distensione e di conciliazione internazionale, e a partecipare a ogni iniziativa, da qualsiasi parte provenga, volta alla soluzione pacifica dei gravi problemi che minacciano la pace del mondo e a mantenere le spese per il riarmo nei limiti che, pur mirando ad assicurare al Paese forme armate atte a difenderne l'indipendenza, non abbiano un carattere di spesa per il riarmo non compatibile con le nostre imprescindibili necessità di ordine economico e sociale».

La dichiarazione americana

WASHINGTON, 10. — Il segretario di Stato Acheson ha dato lettura di questa sera ai giornalisti di una dichiarazione ufficiale del governo americano nella quale è detto che gli Stati Uniti non riconoscono la decisione dell'Egitto.

Questa dichiarazione, che rappresenta una nuova e grave intromissione negli affari interni ed esteri di un altro paese, è redatta in termini assai duri e chiaramente minatori nei confronti dell'Egitto. Essa dice anzitutto che «la questione di Egitto è un affare interno egiziano e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di interferire nella sua soluzione».

Tutti i compagni membri della Commissione dei lavori pubblici sono tenuti ad essere presenti alle sedute della Camera a partire da oggi per tutta la settimana.

La Camera ha ascoltato ieri, in tre lunghe e agitate sedute, il dibattito aperto dalle dichiarazioni di De Gasperi a proposito del suo viaggio nel Nord-America.

Nella seduta mattutina, aperta alle 10.30, sono stati svolti gli ordini del giorno. Dopo il socialdemocratico SALENO, a proposito del sollecitato il governo ad agevolare l'emigrazione, ha preso la parola l'indipendente DONATI, presidente, insieme con gli on. GIARDINI e NENNI, in un ordine del giorno che, richiamandosi alla famosa mozione Giavini, invita il governo «a perseguire una politica di distensione e di conciliazione internazionale, e a partecipare a ogni iniziativa, da qualsiasi parte provenga, volta alla soluzione pacifica dei gravi problemi che minacciano la pace del mondo e a mantenere le spese per il riarmo nei limiti che, pur mirando ad assicurare al Paese forme armate atte a difenderne l'indipendenza, non abbiano un carattere di spesa per il riarmo non compatibile con le nostre imprescindibili necessità di ordine economico e sociale».

La Camera ha ascoltato ieri, in tre lunghe e agitate sedute, il dibattito aperto dalle dichiarazioni di De Gasperi a proposito del suo viaggio nel Nord-America.

Nella seduta mattutina, aperta alle 10.30, sono stati svolti gli ordini del giorno. Dopo il socialdemocratico SALENO, a proposito del sollecitato il governo ad agevolare l'emigrazione, ha preso la parola l'indipendente DONATI, presidente, insieme con gli on. GIARDINI e NENNI, in un ordine del giorno che, richiamandosi alla famosa mozione Giavini, invita il governo «a perseguire una politica di distensione e di conciliazione internazionale, e a partecipare a ogni iniziativa, da qualsiasi parte provenga, volta alla soluzione pacifica dei gravi problemi che minacciano la pace del mondo e a mantenere le spese per il riarmo nei limiti che, pur mirando ad assicurare al Paese forme armate atte a difenderne l'indipendenza, non abbiano un carattere di spesa per il riarmo non compatibile con le nostre imprescindibili necessità di ordine economico e sociale».

DOPO L'INIZIATIVA DI PACE COREANA

I negoziati in Corea riprenderanno domani

PAN MUN JON, 10. — Gli ufficiali di collegamento coreani al tavolo incontrati stamane a Pan Mun Jon per preparare, secondo la proposta avanzata da Kim Ir-sen a Seul, la ripresa delle trattative tra le due delegazioni armistizio. In proposito l'INS riferisce, in base a notizie attendibili, che il messaggio di Kim Ir-sen, inviato a Seul, è stato ricevuto con favore e che la conferenza verrà ripresa venerdì mattina a Pan Mun Jon, avendo il generale Ridgway accettato tale località come nuova sede. La delegazione americana è composta di cinque membri e capeggiata dall'ammiraglio Turner Joy, ha fatto ritorno stamane a Munsan, campo avanzato americano presso la linea armistizio.

SENSAZIONALE ANNUNCIO AL CONGRESSO SUGLI IMPEGNI DI DE GASPERI

Washington rivela che l'Italia spenderà seicentocinquanta miliardi per il riarmo

La pazzesca cifra è superiore di 190 miliardi a quella dei bilanci già approvati dal Parlamento italiano

Prendendo la parola davanti alla Camera, De Gasperi ha rivelato che la spesa per il riarmo italiano ammonta a seicentocinquanta miliardi di lire. Questa cifra è superiore di 190 miliardi a quella dei bilanci già approvati dal Parlamento italiano.

SUCCESSO DELL'OPPOSIZIONE A FAVORE DEI PICCOLI CONTRIBUENTI

Il termine per la denuncia dei redditi rinviato dal Senato al 27 prossimo

Vanoni costretto ad accettare la decisione - La discussione alla Camera sulla mozione Cavallari-Pesenti

Teri pomeriggio un'importante decisione della Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha rinviato al 27 prossimo il termine per la famigerata denuncia dei redditi, che era stato fissato dal ministro Vanoni per la scorsa mezzanotte.

Il dito nell'occhio

Rimpianto del meglio

L'Europa è un continente che ha fatto il meglio di sé. Ma il rimpianto del meglio è un sentimento che si nutre di amaro.

Gus Hall arrestato dalla polizia messicana

CITTA' DEL MESSICO, 10. — Gus Hall, segretario nazionale del Partito Comunista degli Stati Uniti, è stato arrestato dalla polizia messicana.

LE CIFRE DELL'AVVOCATICCHIO

De Gasperi, rispondendo ieri a Togliatti, ha rivelato che la spesa per il riarmo italiano ammonta a seicentocinquanta miliardi di lire.

La pazzesca cifra è superiore di 190 miliardi a quella dei bilanci già approvati dal Parlamento italiano

La spesa per il riarmo italiano ammonta a seicentocinquanta miliardi di lire. Questa cifra è superiore di 190 miliardi a quella dei bilanci già approvati dal Parlamento italiano.

Una spia americana processata in Svizzera

LOBANNA, 10. — Un americano di 25 anni, Charles Davis, accusato di spionaggio, comparirà lunedì prossimo davanti a un tribunale svizzero.

Il fesso del giorno

«Debbano fare la denuncia dei redditi gli accattati professionali».